

la plastica della vita

IL PERIODICO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE

www.laplasticadellavita.com



COSTRUIRE PER RICOSTRUIRE

INAUGURAZIONI, PROGETTI E BELLE SPERANZE

Pag. 3 Un altro successo per MEDTEC Italy: l'edizione 2013 supera le aspettative degli organizzatori

Pag. 18 Il Dottor Mario Veronesi in visita alle aziende del distretto per presentare il portale "www.distrettobiomedicale.it"



stanchi di scappare?

Mago.Net

il software gestionale che ti aiuta a far sempre le scelte vincenti
predisposto per il prossimo sistema operativo Microsoft "Longhorn"
Mago.Net ha bassi costi di manutenzione, aggiornamenti "intelligenti",
gestione delle esigenze di privacy, reportistica avanzata,
elevatissima integrazione con MS Office e tanto altro ancora. E' da vedere!



skipper

l'ambiente di business intelligence

Skipper fornisce un'istantanea della situazione aziendale consentendo
di migliorare le performance organizzative / produttive
e quelle in termini di profitto

WEBGEST

la piattaforma per internet

gestione dinamica dei contenuti, per chi vuole pubblicare, informare ed
aggiornare e vuole essere completamente autonomo nel farlo
per soluzioni di e-commerce | e-business | e-government | e-working

Numero 3 - 2013
anno 9°



EDITORE

E-Kompany Settore editoria
dell' Alberto Nicolini & C. sas
Via Agnini 47 41037 Mirandola (MO)

DIRETTORE RESPONSABILE

Giacomo Borghi

IN REDAZIONE

Raffaella Brandoli
Lara Dalloli

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Raffaella Brandoli

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE

di Modena n. 1726 del 23/11/2004

IMPAGINAZIONE

Moreno Leotti

STAMPA

Tipografia MALAGOLI
Mirandola (MO)

CONTATTI

Redazione Tel. 0535/26325
Amministrazione e commerciale
Tel. 0535/24908

www.laplasticadellavita.com
info@laplasticadellavita.com

Editoriale

2

Innovazione

3

- Un altro successo per MEDTEC Italy: l'edizione 2013 supera le aspettative degli organizzatori.
- Innova Day alla scoperta di nuovi talenti e nuove idee.
- Entro il 2014 il rientro a Medolla. Ecco come sarà lo stabilimento Gambro Medolla del futuro.

Personaggi

18

- Il Dottor Mario Veronesi in visita alle aziende del distretto per presentare il portale www.distrettobiomedicale.it
- Ivonne Gavioli, il biomedicale raccontato da chi l'ha vissuto negli anni in cui questo settore fioriva ogni giorno.

Aggiornamenti

23

- La formazione accreditata ECM di Esprit.
- Successo per il ciclo "Happy hours tecniche" organizzato da Consobiomed.
- Collaborare per competere, ancora più valore dopo il sisma.

Inaugurazioni

29

- SisTer e gli investimenti per il futuro.

In città

31

- Radio Pico, una radio "in rete".

UNA STAGISTA E IL BIOMEDICALE

Lasciamo lo spazio normalmente dedicato all'editoriale ad una giovane che racconta la sua prima esperienza a contatto con il distretto biomedicale mirandolese. E' un punto di vista nuovo al quale non siamo abituati e che abbiamo deciso di presentare ai nostri lettori così come ci è arrivato.

Semplice e spontaneo.

"Sono Assunta Russo, studentessa universitaria a Ferrara per il corso di laurea di Tecnologo della Comunicazione audiovisiva e multimediale e abito a 10 chilometri da Mirandola.

A Settembre ho iniziato un tirocinio curriculare presso la redazione de La Plastica della Vita e così per la prima volta ho conosciuto il distretto biomedicale mirandolese del quale, prima d'ora, sapevo pochissimo.

Ho scoperto una realtà di eccezionale importanza e mi sono anche trovata a collaborare ad un progetto interessante ed innovativo: la creazione del Portale internet del distretto biomedicale.

All'idea stanno lavorando lo staff de "La Plastica della Vita", in collaborazione con l'Agenzia di comunicazione AD99 e con il dott. Mario Veronesi, fondatore del Distretto Biomedicale Mirandolese, che quindi ho avuto l'onore di conoscere personalmente negli incontri operativi.

La presentazione ufficiale del portale è avvenuta a Modena, presso la fiera MEDTEC, il 3 Ottobre 2013.

Ero presente all'evento, emozionata ed insicura, ed ho apprezzato moltissimo l'esperienza perché mi ha dato l'opportunità di conoscere alcune delle persone che lavorano nel settore e scoprire il loro altissimo livello professionale.

Ho visto una realtà di cui non si parla abbastanza, fatta di imprenditori e manager di rilievo internazionale che ancora oggi affrontano problemi e disagi arrecati dal sisma, ma che con l'aiuto dei loro collaboratori si stanno lasciando l'emergenza alle spalle.

Sono rimasta colpita dal valore, dal senso pratico e dallo spirito di sacrificio delle persone con cui ho avuto a che fare. Ascoltandole da vicino ho potuto rendermi conto di quanto devo ancora imparare, ma non mi sento inadeguata anzi, sono molto più motivata di prima.

Non capisco perché si parli così poco di loro e perché non ricevano il giusto apprezzamento del loro merito. In fondo è grazie a loro se, nonostante tutto, il nostro territorio è ancora forte e competitivo. Questa esperienza mi ha permesso di vedere un metodo di lavoro ed ho anche imparato a relazionarmi con gli altri meglio di prima, ma la cosa che più mi è rimasta è stata la conoscenza delle persone che lavorano tanto cercando di farlo nel modo migliore, le persone vere".

A tutti i lettori, i nostri migliori auguri di buone feste

Alberto Nicolini

Un altro successo per MEDTEC Italy: l'edizione 2013 supera le aspettative degli organizzatori

La maggiore piattaforma italiana d'incontro per gli operatori dell'intera catena di produzione del settore dei dispositivi medicali è tornata per la seconda edizione alle Fiere di Modena il 2-3 Ottobre scorso, per offrire ancora una volta le soluzioni più innovative e attuali del biomedicale relativamente a materiali, componenti, elettronica,

macchine di assemblaggio, tecnologie di produzione e servizi di supporto. UBM Cannon, società che cura in tutto il mondo oltre 25 fiere dedicate al settore manifatturiero dei dispositivi medicali, ha puntato sull'Italia essendo il terzo produttore europeo di dispositivi medici.

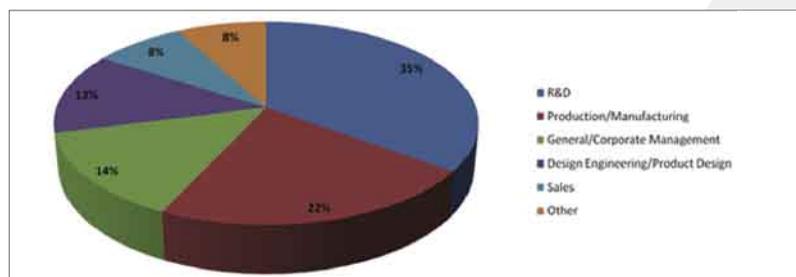


Alcuni degli stand a MEDTEC Italy 2013

Partiamo dai numeri ufficiali: 135 espositori italiani e internazionali, più di 2.000 professionisti

del settore provenienti da 25 nazioni presenti in fiera da oltre 1.090 aziende; rispetto all'anno

precedente c'è stato un incremento dell'11% dei visitatori, di cui un 93% italiani e un 7% stranieri. Nel grafico viene riportato il ruolo aziendale del visitatore.



Come ha sottolineato durante l'inaugurazione l'Assessore Provinciale all'Economia Locale **Danie-**



Earthquake Memorial Corner, allestito da La Plastica della Vita

la Sirotti Mattioli: «Fare rete è la chiave per uscire dalla crisi, quindi momenti di confronto come questi sono fondamentali per aziende come le nostre, sempre orientate alla ricerca e all'innovazione. Aziende che dopo il sisma sono ripartite subito, per ricostruire meglio di prima». Il Distretto ha quindi dimostrato di essere capace di guardare al futuro perchè, come ha precisato anche **Maino Benatti**, Sindaco di Mirandola «il terremoto ha abbattuto le mura ma non le persone e le nostre aziende hanno ripreso la produzione, andando avanti con cuore e coraggio. Le istituzioni stanno facendo molto sul fronte della formazione per creare condizioni favorevoli alla crescita del settore».

«Stiamo registrando segnali molto positivi di ripresa - ha poi evidenziato l'Assessore Regionale alle Attività Produttive **Giancarlo Muzzarelli** - e anche oggi la presenza di tante aziende dimostra che sul territorio c'è molta voglia di fare».

«Nonostante le difficoltà che la zona e il settore hanno incontrato con il terremoto del 2012 - afferma **Enrico Vaiani**, Event Manager - già alla prima edizione abbiamo avuto una sorprendente presenza di aziende dell'Area Nord della provincia di Modena, segno indiscutibile di grande volontà e forza. Quest'anno la conferma: il numero degli espositori e dei visitatori è aumentato, abbiamo aggiunto lo spazio dedicato al Museo del biomedicale,

la Piazza dell'Innovazione e una mostra fotografica dedicata alla ricostruzione post terremoto, e ci siamo avvalsi della collaborazione di un partner d'eccezione: BASF, leader mondiale dell'industria chimica».

BASF Italia è stata infatti presente in fiera con il format "Biomedical LAB": un convegno "laboratorio di idee" dove operatori ed esperti del settore hanno approfondito il tema dei driver dell'innovazione nel settore dei dispositivi medici. Contestualmente, nell'area networking, è stato proposto il "laboratorio di materiali": un'area espositiva dove è stato possibile scoprire le soluzioni BASF per il mondo dei dispositivi medici. Oltre a BASF, hanno contribuito all'ampio e vario

programma di conferenze anche Quality Center Network e Assobiomedica, questi ultimi presentando in anteprima alcuni dati del "Rapporto 2013 su produzione, ricerca e innovazione nel settore dei dispositivi medici in Italia", in particolare quelli legati al contoterzismo. Sono infatti il 17% le imprese di dispositivi medici che hanno come attività prevalente la produzione per conto terzi; di queste è interessante notare che il 78% di esse si caratterizzano per una forte componente nazionale e il 53% sono microimprese.

La Fiera ha messo in contatto professionisti di R&S, produzione, controllo qualità e responsabili d'acquisto delle principali realtà industriali del set-

tore; grande interesse ha suscitato anche la "Piazza dell'Innovazione" area dedicata alle start up in cui sono state presentate soluzioni innovative relativamente a nanotecnologie, strumenti per l'analisi del movimento, Ict, strumenti per la diagnostica in vitro e diagnostica neonatale, e nel quale ha trovato spazio anche una piccola rappresentanza di Mobimed, il Museo Mirandolese dei dispositivi medici che da pochi mesi ha inaugurato nella nuova sede, dopo il terremoto. MEDTEC Italy ha fornito l'occasione perfetta anche per presentare il marchio del distretto biomedicale "DBM" e il portale www.distrettobiomedicale.it da parte del Dott. Mario Veronesi (vedi Box N.1), che assieme al nostro editore

Alberto Nicolini, al Segretario Paolo Poggioli e a Vanni Sartini della Web Agency AD 99, è riuscito a suscitare l'interesse di molti imprenditori.

Abbiamo raccolto alcune impressioni da chi la Fiera l'ha vissuta come espositore, trovando consensi ma anche qualche critica costruttiva.

Paolo Gazzaniga, Assobiomedica: " Il Medtec di Modena sicuramente ha registrato quest'anno un'affluenza maggiore rispetto alla prima edizione e anche l'organizzazione convegnistica ha visto la partecipazione di relatori di riguardo, oltre ad affrontare temi di grande interesse per il settore. Sicuramente quest'anno c'è stato un maggiore coinvolgimento di tutti gli



Enrico Vaiani, Event Manager di MEDTEC, con Mario Veronesi

operatori e siamo sicuri che ci siano ampi margini di crescita per una manifestazione che ha messo solide basi per diventare un riferimento fieristico di livello per il mondo dei dispositivi medici. Una delle novità, che ha tra l'altro attirato un gran numero di visitatori, è stata la creazione della cosiddetta "Piazza dell'Innovazione", ovvero un'area dedicata alle start-up dove i visitatori hanno incontrato alcune start-up selezionate e hanno potuto consultare il database di Assobiomedica dedicato alle innovazioni e nato proprio per favorire il trasferimento tecnologico e la collaborazione reciproca tra imprese e start-up" (link al sito: <http://www.assobiomedica.it/it/area-innovazione/start-up/index.html>).

Mariangela Dondi, Consobiomed: "E' stata un'esperienza positiva e proficua, sia per i contatti raccolti sia per la possibilità che abbiamo avuto di dare visibilità alle nostre associate che non potevano essere presenti in fiera con un loro stand privato".

Massimo Neri, Tecna: "E' una fiera che ci interessa, infatti abbiamo già sottoscritto per l'anno prossimo. Crediamo onestamente che possa e debba ancora crescere, a partire dal sito, ed è di sicuro sulla buona strada. A parte qualche problema con

le registrazioni di invitati e personale, a livello di contatti raccolti non ci aspettavamo più di quanto effettivamente ottenuto; è stato tuttavia un importante momento di pubbliche relazioni nei confronti di tutte quelle aziende del distretto, soprattutto le grandi, che mandando i loro decision makers in visita alla ricerca di novità e potenziali fornitori. Ci auguriamo che il numero di espositori cresca a favore di quelle aziende, locali e non, che possono proporre soluzioni e professionalità; anche l'idea del "museo medicale" in fiera è interessante, ma da sviluppare meglio, con materiale informativo o qualcuno sempre presente preposto a spiegare gli strumenti esposti.

Inoltre, è stato evidente il calo di visitatori nel pomeriggio, come capita in molte fiere; bisognerebbe trovare il modo di prolungare la permanenza media del visitatore".

Luca Dotti, Picotronik: "Era la prima volta che partecipavo come espositore ma ho visitato la fiera anche l'anno scorso, notando di sicuro un modesto incremento sia degli espositori che dei visitatori, che rimane comunque un po' sotto le nostre aspettative. L'evento è ancora a carattere locale, mentre mi aspetto più potenziali clienti in visita da fuori regione e anche dall'estero. Credo manchi ancora

una buona comunicazione precedente, perché mi è capitato di sentire colleghi e conoscenti del settore biomedicale, che non sapevano dell'esistenza di MEDTEC Italy a Modena".

BASF Italia: "La partecipazione a MEDTEC per BASF ha rappresentato il primo passo di una strategia di avvicinamento alla filiera del biomedicale, alla quale l'azienda può offrire un'ampia gamma di soluzioni. La decisione di partecipare anche come partner è nata dalla volontà di proporre un approfondimento su temi di interesse sia per BASF sia per il comparto biomedicale come, ad esempio, l'innovazione tecnologica. Da questa idea è nato il progetto del Biomedical Lab, un'iniziativa che ha rappresentato un momento d'incontro per tutta la filiera dei dispositivi medici ed un'occasione unica di dialogo con gli operatori del settore. L'alta partecipazione all'evento non fa che confermare l'importanza e l'interesse della filiera per temi centrali come l'innovazione tecnologica e i materiali". Già numerose le conferme di partecipazione da parte degli espositori all'edizione dell'anno prossimo che sarà l'8 e 9 ottobre sempre a Modena Fiere, sono attesi infatti oltre 160 espositori.

Anche La Plastica della Vita era presente a Fiera

MEDTEC Italy, grazie alla preziosa collaborazione con UBM Canon. Prima esperienza in assoluto come espositori ad una fiera di settore, per tutti è stata un'occasione per venire a contatto con la

realità di cui scriviamo (o almeno cerchiamo di farlo nel migliore dei modi) da ormai 9 anni. Grande l'affluenza al nostro stand, per avere informazioni sul magazine e sul portale del Distretto Biomed-

cale Mirandolese, ma anche per vedere la mostra fotografica "Earthquake Memorial Corner" allestita con le immagini di ricostruzione pubblicate sul nostro giornale a Luglio 2012.

Box
No.1



Il biomedicale ha un nuovo marchio Dbm

Lo staff de La Plastica della Vita assieme ai partners e grazie allo spazio concesso da UBM Canon, ha avuto il piacere di organizzare uno speciale Breakfast Meeting alla presenza del Dott. Mario Veronesi, che ha riunito molti imprenditori invitati ma anche presenti in fiera. Veronesi si è infatti fatto promotore di un marchio che si propone di diffondere la conoscenza del distretto in Italia e all'estero promuovendone i valori tecnologici e professionali. «Abbiamo il compito di valorizzare il nostro Distretto che – ha precisato il padre fondatore del biomedicale mirandolese – è secondo solo a quello di Minneapolis. Il valore del nostro territorio è il valore delle persone che lavorano nel distretto e per il distretto».

Titolare del marchio Dbm è l'omonima associazione a cui possono aderire tutte le aziende produttrici di dispositivi medici del territorio, aziende che commercializzano dispositivi, fornitori specializzati oltre a persone fisiche che lavorano da almeno 20 anni nel distretto (per maggiori informazioni associazionedbmi@gmail.com). Oltre al Presidente Mario Veronesi, era presente tra i relatori anche l'Ing. **Paolo Poggioli**, Segretario della medesima, che ha sostenuto le parole di Veronesi e dichiarato di essere pronto a mettere in campo la sua decennale esperienza e competenza per promuovere il distretto e le sue eccellenze. Stesso obiettivo, ma in maniera più "tecnologica", per il portale www.distrettobiomedicale.it, di cui ha parlato anche Vanni Sartini, di AD99, agenzia che si occupa della progettazione e realizzazione del sito che si propone come una vetrina aperta sul mondo per risaltare le grandi risorse del territorio e che potrà servire alle multinazionali per trovare offerte di manodopera specializzata, alle imprese artigiane del comparto per entrare in contatto con le grandi aziende del settore e in generale al distretto per attrarre investimenti e talenti.



Alberto Nicolini durante l'introduzione del Breakfast Meeting dedicato all'Associazione DBM e al portale distrettobiomedicale.it



BASF Italia, il partner ideale per le soluzioni biomedicali

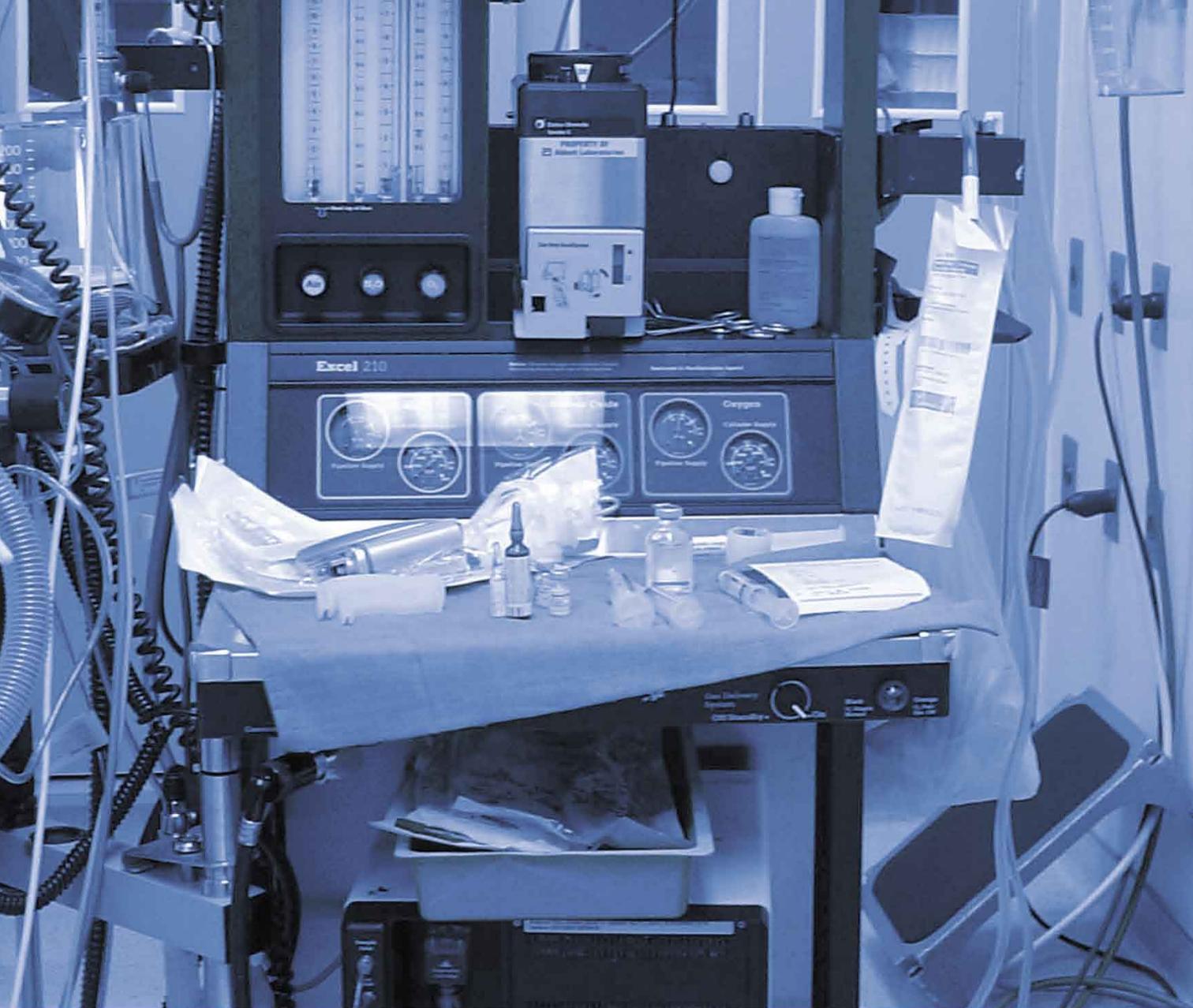
BASF è una multinazionale tedesca leader nel settore della chimica con ormai 150 anni di storia, operante in Italia dal 1946 con un'ampia gamma di prodotti e soluzioni in buona parte realizzati negli 11 siti produttivi presenti nel Paese. Sono 16 in totale gli insediamenti italiani, di cui il quartier generale si trova a Cesano Maderno (MB); il fatturato complessivo è di 3.250 milioni di euro e sono impiegate circa 1500 persone. «Molte soluzioni della chimica e molti dei nostri prodotti sono adatti e idonei al settore del medicale – sostiene **Alessandro Gandini**, Regional Market Development Manager, intervistato durante la fiera – ecco perché siamo stati presenti a MEDTEC Italy quest'anno. Il biomedicale è una area di interesse per noi, su cui ci stiamo impegnando molto; l'idea è proprio quella di partire dall'Italia dove ci sono delle realtà d'eccellenza, innanzitutto è un riconoscimento che la filiera italiana del medicale è molto forte e qualificata a livello globale. Crediamo che per sviluppare le idee e parlare di innovazione bisogna instaurare un dialogo con le realtà di eccellenza, ecco perché siamo venuti direttamente sul territorio, credendo in una filiera che sa fare innovazione e che sa essere qualificata come parte del made in Italy in tutto il mondo».

Un settore dove i materiali hanno un ruolo di primaria importanza e dove BASF ha la capacità di offrire un'ampia gamma di soluzioni che contribuiscono alla produzione di dispositivi medicali sicuri, durevoli, altamente performanti e che favoriscono al contempo, efficienza nel processo produttivo.

Hexamoll® DINCH® ad esempio è un plastificante utilizzato per la realizzazione di disposable in PVC come le linee sangue per dialisi, sacche sangue e cateteri, con un eccellente profilo tossicologico ed elevate performance tecniche. Per la realizzazione di strumenti chirurgici monouso invece, BASF è specializzata nella produzione di tecnopolimeri con ottime prestazioni meccaniche, Ultraform® PRO e Ultradur® PRO, che fornisce insieme a un set di servizi dedicati, quali la garanzia della stabilità della formulazione per 36 mesi. I materiali poliuretani di BASF, poi, vengono utilizzati in una varietà di dispositivi biomedicali, come ad esempio gli ossigenatori e i dializzatori.



Presenza BASF Italia a MEDTEC 2013



Integrazione di servizi (Marcatura CE, Certificazione e Laboratorio), **autorevolezza dell'organismo di terza parte** (Notifica Ministeriale N° 0476) e **pluriennale esperienza a fianco delle strutture sanitarie** (pubbliche e private), sono gli elementi che fanno di CERMET il raccordo tra mondo dei fabbricanti e mondo degli utilizzatori.

CERMET è il garante ideale per la sicurezza dei dispositivi medici immessi sul mercato.

**Certificazione
dispositivi medici**



Notified Body n° 0476

CERMET è un Organismo Notificato dal Ministero della Salute ai sensi della direttiva 93/42 CEE



www.cermet.it - infobologna@cermet.it

Innova Day alla scoperta di nuovi talenti e nuove idee.

L'edizione 2013 di Innova Day, l'evento promosso dalla Fondazione Democenter-Sipe, in collaborazione con Quality Center Network e Provincia di Modena, che pre-

senta start-up dedicate al mondo biomedicale, si è tenuta venerdì 18 Ottobre nella Sala Conferenze del nuovo Comune di Mirandola.



Nonostante gli inconvenienti dovuti alla fitta nebbia, la scaletta della giornata è stata rispettata cominciando dall'intervento di **Giuliana Gavioli** di B.Braun Avitum Italy che ha riassunto il progetto del Tecnopolo (vedi

Box), già presentato nei giorni precedenti, ora al vaglio della Regione Emilia Romagna per l'ottenimento dei finanziamenti per progetti di ricerca e sviluppo relativi all'area industriale colpita dal sisma.

E' seguito l'intervento di **Cecilia Maini**, Project Manager del settore Scienze della Vita e Healthcare di Aster, che ha illustrato i progressi e le azioni compiute dal 2002, dopo l'approvazione della legge per l'Innovazione soste-

nuta dalla Regione Emilia Romagna che ha dato luogo a iniziative di finanziamento per le industrie che collaborassero con le Accademie per il trasferimento tecnologico. L'obiettivo è creare sinergie tra ricerca, istituzioni, laboratori e aziende per presentare progetti come quello dedicato al tema dell'invecchiamento della popolazione: l'*European Innovative Partnership on Active and Healthy Ageing*, che si propone di allungare di 2 anni la "buona vita in salute".

Prima della pausa pranzo sono state presentate le prime quattro start-up: a loro cinque minuti di tempo per presentare le loro idee e soddisfare le curiosità dell'uditorio.

AsterAid, innovativo dispositivo di ausilio ai piloti di aviazione nelle operazioni di navigazione e atterraggio, è stato presentato dal manager Massimo Melega; Edda Russo, biologa e Phd in Chimica ha invece illustrato Microbiome Service, servizio utile a identificare e analizzare velocemente e contemporaneamente i batteri della flora intestinale partendo da campioni fecali.

CellDynamics, progetto del fisico Daniele Gazzola, ha come obiettivo la produzione e commercializzazione di una linea di dispositivi di analisi e manipolazione cellulare dotati di un'innovativo dispositivo CellViewer. La prima sessione di in-

terventi si è conclusa con la Dott.ssa Eleonora Marretti e la progettazione di sistemi microparticellari biocompatibili per la veicolazione ai macrofagi alveolari di farmaci anti-tubercolari per via inalatoria.

Gianni Lorenzoni, Professore Emerito dell'Università di Bologna ha coordinato gli interventi delle start-up e la Tavola Rotonda "*Network europei e internazionali per favorire la ricerca e l'internazionalizzazione nel settore biomedicale e delle biotecnologie*" alla quale sono intervenuti **Mario Caria**, Direttore di Sofimac Partners, **Aldo Cocchiglia** CEO di M31 USA, Giuliana Gavioli di B.Braun Avitum Italy, **Fabrizio Landi** Membro del CdA di Menarini Diagnostic e Silicon Biosystems, e **Stefano Rimondi**, Presidente di Assobiomedica. Partendo dalle proprie esperienze personali in grandi aziende e progetti internazionali, si sono valutati i concetti di innovazione "cross boarder" e di acceleratore commerciale, di nuovi fondi da sfruttare per la realizzazione di idee da start-up e nonostante questo, poche aziende italiane esportano nel mercato statunitense. Dai dati raccolti nell'ultima ricerca di Assobiomedica, l'Italia è il secondo paese esportatore in Europa dopo la Germania e nel 2012 il settore biomedicale ha aumentato la produzio-

ne del 6%, di cui un 9,6% è occupato dall'export, mentre sono in calo le vendite in Italia. «Abbiamo un gap di bilancio commerciale - sostiene Rimondi - siamo il dodicesimo paese al mondo per export e il nono per import, il 25% delle start-up italiane sono relative al biomedicale ma nonostante ciò molte di esse divengono "vecchie" perché rimangono nell'incubatore a causa della complicata burocrazia italiana e dei capitali rovinati dai tempi lenti di pagamento della Sanità; quelle che riescono ad avviarsi poi, per struttura e dimensione, non hanno le forze necessarie per affrontare il mercato americano e le sue regole ferree»

La mattinata si è conclusa con l'intervento di Cristina Simonato di Democenter-Sipe che ha illustrato il Bando per interventi a favore della ricerca industriale delle imprese coinvolte dagli eventi sismici del 2012, lo stesso al quale **Daniela Sirotti Mattioli**, Assessore alle Politiche per l'economia locale e l'innovazione, e **Palma Costi**, Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione, hanno esortato a partecipare durante l'apertura dei lavori pomeridiani.

Durante la tavola rotonda "Distretti industriali, distretti tecnologici e cluster: il futuro del Distretto Biomedicale di Mirandola" assieme a **Mauro Atti**, Direttore Scientifico

di Bellco, **Chiara Giovenzana**, Advisor e **Giovanni Solinas**, Direttore del dipartimento di Economia "Enzo Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia, si è parlato ancora una volta della necessità di creare un network con l'Università, in particolare Ingegneria, e con le strutture sanitarie per creare innovazione, avere un rapporto più forte con le strutture regionali e garantire un percorso nel quale l'innovazione arrivi facilmente negli ospedali. «Il sistema all'estero funziona - conferma la Dott.ssa Giovenzana dall'alto delle sue esperienze negli USA e a Basilea - le start-up trovano spazio, ispirazione e un'elasticità mentale e imprenditoriale che forse in Italia manca; qui faccio fatica a trovare sviluppato il concetto di internazionalizzazione, in tutte le sue accezioni. All'estero si agisce in maniera più decisa, l'italiano invece è titubante, si fa troppe domande, perdendo tempo e facendosi scappare occasioni importanti. Bisogna avere il coraggio di buttarsi un po' di più: mai aspettare che sia qualcun altro a fare le cose che abbiamo pensato, ma farle noi! Di sicuro il Tecnopolo può essere un buon trampolino di lancio, è importante però avere uno sguardo più ampio sul mondo, senza paura». In un mercato in crescita dove i distretti tecnologici hanno maggiore sviluppo di



quelli tradizionali, è bene spingere, essere consci di quello che si sa fare capendo se sarà così anche in futuro.

La start-up's pitch è poi proseguita con altre cinque proposte: CAN, che progetta sistemi aumentativi dell'apprendimento e delle relazioni attraverso l'integrazione di animali, natura e nuove tecnologie; **Neuronguard**, soluzione che combina l'effetto neuro-protettivo dell'ipotermia e de-

gli anestetici per ridurre i danni cerebrali acuti nell'immediato; Plasfer, nuova metodica per l'inserimento di materiale genetico estraneo all'interno di piastrine ematiche umane. Infine sono state presentate Plume-stars che propone nuove piattaforme tecnologiche per somministrare chemioterapici per via inalatoria, e Tec-star società specializzata nello sviluppo di soluzioni hi-tech nel settore nanotecnolo-

gie per l'industria meccanica, automobilistica, ceramica, vetraia, chimica, tessile, aeronautica e delle materie plastiche. Vincitore dell'edizione 2013 di Innova Day, a seconda dei voti dati dalla giuria selezionata, è stata Neuronguard col suo sistema innovativo

per "congelare" il cervello e limitare così i danni che esso può subire, ad esempio, dopo un grave incidente. Seconda classificata Celldynamics mentre il terzo posto è andato a Plumestars. Ancora una volta, come ha concluso il Presidente di Democenter- Sipe Erio

Luigi Munari, Innova Day si conferma appuntamento di qualità per le idee presentate, e un'occasione unica per qualificarsi ulteriormente, avviando nuove relazioni per svilupparsi e far crescere tutto il distretto.

Box
No.1

Tecnopolo di Mirandola al vaglio della commissione del nuovo Bando regionale

*E' stato presentato ufficialmente a stampa e imprenditori il 9 ottobre scorso, presso il Comune di Mirandola, il progetto del Tecnopolo, struttura che ha lo scopo di offrire servizi di laboratorio di R&D, di ricerca pre-clinica, di incubatore nonché di fund raising e networking per affiancare le aziende biomedicali nel processo di crescita e miglioramento continuo. Il Tecnopolo è infatti sostenuto da 6 multinazionali, 15 pmi, 3 associazioni di categorie, vari enti di ricerca nonché 3 Università straniere, oltre che dall'Università di Modena e Reggio Emilia che da sempre mette a disposizione laboratori e competenze per le nanotecnologie, l'innovazione di materiali bio-compatibili e non solo. La ricerca di materiali innovativi sarà infatti il tema centrale della futura struttura, perché punto di partenza per lo sviluppo di nuove tecnologie biomedicali da parte delle aziende locali; il Tecnopolo disporrà di un'incubatore di 300 mq a disposizione delle start-up, per lo sviluppo e la sperimentazione di nuove idee. Allo stesso tempo sarà ri-qualificata l'offerta formativa delle scuole superiori mirandolesi e ampliato il rapporto di collaborazione con l'Ateneo modenese; la sede, i cui lavori sono iniziati a fine Ottobre sul terreno messo a disposizione dal Comune, nascerà proprio di fronte all'Istituto "Galilei". «L'idea – ha dichiarato il sindaco di Mirandola **Maino Benatti** – si inserisce in un progetto più ampio di ricostruzione di Mirandola e delle aziende colpite dal sisma che costituiscono il distretto biomedicale. Il Tecnopolo diventerà un motivo in più per puntare sulla zona del distretto, e una scommessa importante per rafforzare l'economia locale e parlare all'Italia e all'Europa».*

*Dall'importanza del progetto è nata l'intenzione di partecipare al Bando Regionale per la ricerca e lo sviluppo nelle aeree del sisma, condivisa, in sede di incontro, anche da **Enzo Madrigali** di Democenter-Sipe e **Aldo Tomasi** Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e che mette a disposizione 50 milioni di euro da suddividere in tre tipologie di progetti, come stabilisce l'ordinanza n. 109 del 25 Settembre 2013.*

«Siamo consapevoli che il biomedicale rimane un settore trainante – ha aggiunto il Sindaco – ma che dovrà affrontare nei prossimi anni nuove sfide. Per questo confidiamo in un positivo accoglimento da parte della Regione per l'ottenimento dei finanziamenti».



La sala durante la presentazione del Tecnopolo

Entro il 2014 il rientro a Medolla. Ecco come sarà lo stabilimento Gambro Medolla del futuro



La palazzina principale così come sarà realizzata entro il 2014

Si tratta di uno dei più grandi investimenti degli ultimi anni nell'area nord di Modena sia dal punto di vista delle risorse economiche (svariate decine di milioni di euro) sia dal punto di vista dello sforzo di miglioramento sottinteso. Parliamo della ricostruzione dello stabilimento

di Gambro Medolla.

I cantieri per il ripristino del Distribution Center erano già partiti nei mesi scorsi e ormai da ottobre è possibile vedere l'edificio low bay (basso) della logistica Gambro ricoperto esternamente ed ora in fase di installazione dei macchinari

per la movimentazione delle merci. L'edificio alto (high bay), il grande scatolone che domina il panorama, è stato completamente recuperato, ripristinando le grandi scalfature con una millimetrica messa a piombo, rinforzando la struttura esterna ed interna e completando l'an-

tisismicità dell'intera costruzione.

I lavori di demolizione invece, iniziati da ormai un anno, stanno smontando pezzo per pezzo la ex -palazzina amministrativa e gli stabilimenti produttivi. La fase di demolizione - ormai quasi terminata - ha interessato anche tutte le fondamenta che sono state rimosse per permettere la nuova costruzione. Per riuscire a stabilizzare il terreno si è ricorsi a una tecnologia molto sofisticata, il jet grouting, che inietta cemento stabilizzante nel terreno con diverse intensità a seconda delle esigenze.

Finalmente, dopo la posa

della prima pietra alcune settimane orsono, sono partiti i cantieri di costruzione vera e propria degli impianti produttivi di monitor e bloodline. Sono questi asset, insieme alla nuova palazzina direzionale e a un nuovo edificio per la ricerca e sviluppo di monitor e bloodline, a rappresentare il cardine della ricostruzione di Gambro Medolla. In anteprima esclusiva un paio di rendering di progettazione che lasciano intravedere come diventerà lo stabilimento storico della ex-Dasco.

Il rientro dei dipendenti a Medolla dai tre siti temporanei dislocati a Crevalcore, Poggio Rusco e Modena, co-

mincerà già a metà del 2014 e seguirà un percorso graduale mano a mano che gli spazi verranno riattivati sul sito originario. Si tratta di un processo molto complesso che deve tenere conto della disponibilità di prodotti salvavita per gli ospedali e della continuità di produzione e fornitura. Entro la fine del 2014 gran parte di Gambro Medolla sarà rientrata. Il progetto e le tempistiche sono state presentate mercoledì 4 dicembre, in occasione della posa simbolica della prima pietra avvenuta alla presenza di **Silke Lerche**, Executive Vice President Global Operation, **Marco Zanasi** Vice President di Gambro Medol-



Un altro rendering dal progetto del nuovo sito di Medolla



Il plastico del progetto della nuova Gambro di Medolla

la, **Maino Benatti** Sindaco di Mirandola e **Filippo Molinari** Sindaco di Medolla. La soddisfazione è stata grande per tutti i presenti e non sono mancate dimostrazioni di stima e riconoscimento verso tutti coloro che hanno partecipato con impegno al conseguimento di questo importante obiettivo.



La posa della prima pietra

Box
No.1

Gambro in Baxter International

Nel frattempo prosegue l'integrazione di Gambro all'interno del gruppo Baxter International, che ha completato l'acquisizione ad inizio settembre per circa 3,9 miliardi di dollari. 13 stabilimenti, 5 centri ricerca internazionali, oltre 7.000 dipendenti, Gambro era il primo produttore al mondo nelle terapie acute e secondo nella cura delle disfunzioni croniche prima di entrare in Baxter. Nell'area della terapia renale si complementa così il portfolio prodotti di Baxter, che aveva la leadership assoluta nella dialisi peritoneale.

Lo stabilimento medollese è uno degli asset produttivi chiave della multinazionale americana grazie alla produzione del sistema Artis (monitor e cassetta), al centro di ricerca e sviluppo su monitor e plastica, alla logistica per il mercato italiano e alla produzione della macchina da dialisi Phoenix, che ha raggiunto proprio poche settimane fa quota 30.000 nel sito temporaneo di Crevalcore.





ooplar
Soc. Coop.

©printstudigrafico.it

PULIZIA E DISINFEZIONE PER AZIENDE BIOMEDICALI



Pulizia ambienti
sanificazione



Disinfezione



Servizio
disinfezione bagni



Disinfestazione
derattizzazione



Facchinaggio



TECNOLOGIE PER LA SALUBRITÀ DELL'AMBIENTE

Piazza della Repubblica, 34 • 41033 CONCORDIA (Modena)

tel. 0535 40338 • fax 0535 54196

www.cooplar.com • email: cooplar1@cooplar.com



**C'È NUOVA
DITA!**



FM 101.5 - FM 106.4

★ AUGURI!

www.radiopico.it

Seguici anche su:   

Il Dottor Mario Veronesi in visita alle aziende del distretto per presentare il portale www.distrettobiomedicale.it



Alla Eurosets, con Antonio Petralia e Stefano Foschieri

“Buongiorno, chiamo da parte del Dottor Veronesi e vorrei prendere un appuntamento” “Il Dottor Veronesi? Ma MARIO Veronesi? QUEL Mario Veronesi?”

La prima reazione è spesso questa, quando a presentare un portale innovativo dedicato al distretto biomedicale

è proprio lui, il padre fondatore di questo settore nel mirandolese, il Dottor Mario Veronesi.

Nonostante sia da poco andato in pensione, ha sempre lo stesso carisma, tanta energia e voglia di mettersi in gioco; si è recato personalmente nella maggior par-

te delle aziende del distretto per presentare il portale www.distrettobiomedicale.it, dopo averlo fatto anche ufficialmente durante MEDTEC Italy a Modena, il 3 ottobre scorso. «E' un portale che deve servire come scambio di informazioni tra le aziende di questo settore,



Fresenius, con Alberto Bortoli e Giorgio Mari

deve essere un'opportunità per tutte le realtà di avere uno spazio in cui esprimere le proprie opinioni e annunciare novità, nonché trovare informazioni - aggiunge Veronesi - ed è proprio dai consigli degli imprenditori che spesso si trovano idee e spunti importanti per poter rendere sempre più efficace

e utile questo strumento». Un esempio ne è la collaborazione iniziata da poco con il Dottor **Sergio Gambuzzi**, medico del lavoro con esperienza trentennale, e nata dal suggerimento di un noto imprenditore mirandolese. Il Dr. Gambuzzi, noto a tutti nel settore biomedicale per l'impegno e la serietà con

cui lavora, darà il suo contributo in un'area del portale web riservata agli iscritti e dedicata proprio alle tematiche della medicina del lavoro e alle malattie professionali. Molto spesso gli imprenditori che Mario Veronesi ha incontrato durante le sue visite sono amici o ex colleghi, altre volte sono volti



Parte dello staff di Lean, con Andrea Parrino

nuovi, ma ognuno di loro ha espresso la propria ammirazione per le doti professionali del Dottore, un esempio è l'ingegner **Andrea Parrino** della Lean, che lo ha salutato con un «Dottore, lei è sempre fonte di grande ispirazione per noi, è un onore averla nella nostra azienda!» **Giulio Marchetti** della Safe ha detto «come lui non ce ne sono, un altro Veronesi deve ancora nascere!» e anche **Carlo Alberto Bosi** di X-Med ha confermato «lui ci ha insegnato un modo di lavorare che prima non avevamo».



Mario Veronesi in visita alla X-Med



Incontro alla Phoenix col titolare Roberto Bulgarelli



Andrea e Lucio Gibertoni in Redax

Nonostante tutta questa ammirazione il Dottor Veronesi resta una persona modesta, pronta a rispondere alle domande di ogni imprenditore e disponibile ad ascoltare le idee di tutti. «Il portale dovrebbe avere anche una sezione dedicata ad elencare tutti i congressi che interessano a noi - sistiene - per esempio quelli sulla dialisi, l'anestesia, la rianimazione, l'urologia, la cardiocirurgia, e contenere un elenco delle fiere di settore, così da poter trovare più agilmente e in un unico posto informazioni di vario genere che altrimenti che altrimenti dovrebbero essere cercate su siti diversi perdendo più tempo, e come ben sappiamo, il tempo è prezioso per tutti». Pubblichiamo in questo articolo qualche foto scattata durante gli incontri; le altre saranno disponibili sul portale.

Ivonne Gavioli, il biomedicale raccontato da chi l'ha vissuto negli anni in cui questo settore fioriva ogni giorno

In questo numero del nostro trimestrale abbiamo voluto intervistare una protagonista donna degli anni d'oro del distretto biomedicale mirandolese, qualcuno che abbia vissuto la fioritura di questa grande in-

tuizione dei dispositivi in plastica monouso ideata da Mario Veronesi. Abbiamo avuto la disponibilità della Sig.ra Ivonne, che ci ha raccontato alcuni aneddoti della sua carriera lavorativa.

“La mia esperienza nel mondo del biomedicale è stata meravigliosa”.

Esordisce così **Ivonne Gavioli**, che nel 1971 ha cominciato la sua avventura nel biomedicale facendo filtri alla Hospal Dasco, per poi passare al controllo qualità fino a quando, nel 1987, è stata assunta alla Dar nel ruolo di responsabile camere bianche, in cui è rimasta

fino al 2000. Adesso è in pensione e ricorda con gioia e un pò di nostalgia i tempi in cui lavorava con il Dottor Veronesi.

«Per me il Dott. Veronesi era ed è una persona speciale: mi ricorderò sempre di quella volta in cui avevo una scatola di componenti in mano, ho visto il Dottore entrare nella stanza e, per l'emozione, la scatola mi è

scivolata dalle mani ed è caduta, io ero imbarazzatissima, ma lui mi ha sorriso e ha detto “Signora, la tera la ferma incosa”. Mi sarei messa a piangere per la gioia e la gratitudine! Lui ha cambiato la vita di tutti noi, non ci ha solo offerto un lavoro, ma una vera e propria missione di vita, tutti noi avevamo capito che quei prodotti erano importantissimi per-



La Sig.ra Gavioli in una foto ricordo con Mario Veronesi



Ivonne Gavioli ad una cena coi colleghi

chè avrebbero contribuito a salvare delle vite».

Il suo volto si illumina parlando degli anni passati nel biomedicale e questo la dice lunga su come fosse piacevole lavorare a quei tempi.

«Io ero felice, avevo un lavoro che amavo in un'azienda stupenda, e avevo le mie bimbe, ma chi ha detto che non ho avuto figli? Io ne ho avuti 150! Tutte le ragazze che lavoravano insieme a me le consideravo come delle figlie, si confidavano, mi chiedevano consigli, ogni tanto mi facevano urlare, ma quale figlio ogni tanto non fa arrabbiare? Loro erano una delle ragioni che mi faceva svegliare al mattino di buon umore, con la voglia di andare in azienda, senza di loro io non sarei andata da nessuna parte, guai a chi mi toccava le mie bimbe!».

La commozione ha il sopravvento mentre racconta un aneddoto accaduto in Dar che le ha stravolto completamente la vita. «Dopo che la Dar è diventata Mallinckrodt Dar sono avvenuti alcu-

ni cambiamenti in azienda, quello più difficile per me è accaduto durante una riunione aziendale, nella quale qualcuno ha proposto di fare i turni di notte. Io avrei potuto sopportare tutto, ma i turni di notte erano un dolore troppo grande, non per me, ma per le mie bimbe, loro mi avevano dato tanto sia dal punto di vista lavorativo che personale, non avrei sopportato che facessero i turni; a quel punto mi sono licenziata. Sono rimasta altri 4 mesi, ho lavorato fino all'ultima ora dell'ultimo giorno, ed è stato un dispiacere immenso lasciarle!».

Dopo l'esperienza acquisita Ivonne ha deciso di creare una propria azienda biomedicale, la Medivon che da 3 dipendenti è arrivata ad averne 23 poi a malincuore dopo 5 anni ha dovuto chiuderla a causa della crisi e della concorrenza.

Nuovamente si è lanciata nel mercato con un'attività completamente diversa, la bi-giotteria, che le ha dato molte soddisfazioni fino a che il

terremoto non l'ha costretta ad una pausa forzata.

Nonostante gli ostacoli della vita e le sofferenze Ivonne non si è mai scoraggiata, è una donna tanto sensibile quanto determinata, e un ruolo fondamentale nella sua vita l'ha giocato il marito Luigi Ganzerli, una colonna portante che l'ha sostenuta sempre, dandole la forza e le energie giuste per non mollare mai. «Il mio motto è sempre stato "l'unione fa la forza", perché ogni volta che c'è stato un problema abbiamo collaborato tutti per risolverlo, ci conoscevamo tra di noi, c'erano grande solidarietà e rispetto reciproco! Ed è questo il consiglio che vorrei dare alle aziende di oggi: oltre che occuparsi dei prodotti sarebbe importantissimo anche dare il giusto valore e rispetto a tutti i collaboratori, perché senza le persone non si va da nessuna parte, e se le persone sono felici e lavorano volentieri allora anche il lavoro è migliore!».

La formazione accreditata ECM di Esprit

Esprit srl è una delle due società modenesi, e l'unica con sede nel distretto biomedicale mirandolese, ad occuparsi di Educazione

Continua in Medicina (ECM), il programma di formazione triennale dedicato all'aggiornamento di medici ed infermieri.

Si chiama **Margherita Vizio** la fondatrice di Esprit srl, società iscritta all'albo dei provider (fornitori di formazione) a livello nazionale, certificata ISO 9001, con sede in Via Statale Sud 113 a Mirandola.

Proveniente dalla direzione sanitaria dell'asl 2 savonese, Margherita ha acquisito molta esperienza nella formazione del personale sanitario, ed è per questo che nel 2005 ha deciso di fondare questa società, che si propone di essere un punto di riferimento per l'aggiornamento e la diffusione della cultura specialistica per tutti i professionisti in ambito sanitario.

Cos'è L'ECM? è l'acronimo di Educazione Continua in Medicina, è un programma nazionale nato in forma sperimentale nel 2001 e reso definitivo nel 2002, in base al D.lgs 502/1992 integrato dal D.lgs 229/1999, rivolto a tutto il personale sanitario sia pubblico che privato, e si riferisce ad un sistema di continui aggiornamenti obbligatori volti a garantire l'acquisizione sempre maggiore di nuove conoscenze e abilità.

«Il programma ECM pre-

vede l'attribuzione di un numero determinato di crediti formativi per ogni area specialistica medica e per tutte le professioni sanitarie. La Commissione ha ritenuto opportuno prevedere una progressione nel numero di crediti acquisibili annualmente [...]. In data 5 novembre 2009 è stato siglato l'Accordo Stato Regioni concernente "Il nuovo sistema di formazione continua in medicina", nel quale viene stabilito quanto segue: la quantità di crediti ECM che ogni professionista della sanità deve acquisire per il periodo 2008 - 2010 è di 150 crediti ECM sulla base di 50 (minimo 25, massimo 75) ogni anno" (dal sito www.salute.gov.it/ECM).

L'attività di Esprit è proprio questa, organizzare sia la formazione residenziale, quindi convegni, congressi e corsi in aula, sia la formazione a distanza, garantendo non soltanto i crediti necessari a medici ed infermieri ma anche e soprattutto progetti formativi di qualità, grazie al proprio comitato scientifico che vaglia annualmente il piano formativo.



« Dal momento in cui l'obiettivo dell'incontro è stabilito, noi possiamo fare il progetto formativo ed organizzare tutto quanto in base alle esigenze del cliente » spiega Margherita « ad esempio se un'azienda biomedicale deve presentare il proprio prodotto agli utenti finali, quindi Medici e infermieri, ci contatta e noi possiamo trasformare l'incontro in un progetto formativo più ampio ed articolato, in modo che possa anche avere una valenza per l'acquisizione dei crediti ».

esprit@espritsrl.com

Prosegue con successo il ciclo “Happy hours tecniche” organizzato da Consobiomed

Nata in origine per celebrare il 50° anniversario della nascita del Distretto Biomedicale Mirandolese, la serie di brevi seminari di alto livello professionale è stata ripresa a metà 2013, dopo i necessari interventi di ri-

pristino delle sedi di Museo e Consobiomed dopo il terremoto del 2012. La redazione, non avendo potuto partecipare a tutti gli incontri, di seguito propone un sunto di tre di questi.

12 Settembre

Perché validare?

Lo spiega GB Soluzioni

Il settimo appuntamento di “Happy hours tecniche” è stato affidato a GB Soluzioni, realtà nata con l’obiettivo di supportare le aziende nell’implementare i propri processi produttivi. Assieme all’uditorio, è stato affrontato il tema della validazione partendo dal significato del termine fino alle specifiche operazioni da effettuare.

Enrico Gatti, titolare della GB Soluzioni ha scelto un argomento di forte interesse per il biomedicale, avendo maturato un’esperienza ormai ventennale anche in altri settori come l’automotive, il packaging e l’alimentare.

Supportato dagli interventi del collaboratore **Andrea Bertolazzi**, l’incontro ha fornito spunti utili sulle principali motivazioni e sui metodi per effettuare la validazione, procedimento indispensabile non solo perché richiesto dall’Ente Certificatore o dal Sistema Qualità, ma soprattutto



perché utile a ridurre gli scarti e i reclami, migliorare l’efficienza dei processi di produzione, identificare input e output del processo o i limiti di specifica.

Successivamente si sono affrontati temi quali l’approccio e i tipi di validazione, la costituzione di un team di lavoro che si occupi di preparare il progetto e la documentazione, eseguire i test, raccogliere e analizzare i risultati, e ancora revisioni specifiche di prodotto e analisi di rischio con FMEA.

Il seminario ha permesso di capire la complessità del procedimento di vali-

dazione, e la necessità di avvalersi di personale qualificato per affrontare tutti gli step, a volte anche di lunga durata, che portano ad ottenere le migliori condizioni di produzione, nel rispetto delle normative vigenti.

Per maggiori informazioni: www.gbsoluzioni.it o info@gbsoluzioni.it

24 Ottobre

Assicurare idee e prodotti con Mansutti

Mansutti S.p.a, società di broker assicurativi dal 1925, ha portato la propria esperienza da Milano a Mi-

randola attraverso la voce di Alberto Truono. Il compito della Mansutti è quello di fornire al cliente la miglior copertura assicurativa analizzando i rischi ai quali è esposto e le migliori soluzioni per ridurle al minimo la portata; tale processo è attuabile anche al settore biomedicale, al quale l'azienda è venuta a presentarsi tramite la collaborazione con Consobio-med.

Assieme al Dott. Truono si sono affrontati i temi dell'analisi di rischio nel medicale e della responsabilità civile, distinguendo tra rischi puri (assicurabili) e rischi imprenditoriali (non assicurabili); innanzitutto è necessario valutare l'azienda nel suo complesso, con

un occhio di riguardo ai processi produttivi, all'organizzazione del lavoro e agli aspetti finanziari, per attivare un risk management, in secondo luogo si passa al trattamento (eliminare o ridurre i rischi) e infine si conclude con la

revisione e il trasferimento del rischio residuale al mercato assicurativo. Il realtore ha proseguito definendo le responsabilità contrattuali ed extracontrattuali, il concetto di "prodotto difettoso" e le condizioni per le quali la responsabi-



Il Dott. Alberto Truono di Mansutti S.p.a.

Volete una produzione garantita a zero difetti?

Sensori per il controllo di pressione in cavità stampo:

Eliminare bave, risucchi, mancati riempimenti

Ridurre i costi e i tempi delle prove stampo

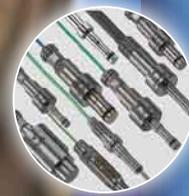
Prevenire i danni allo stampo

Controllo automatico della qualità

Ridurre gli scarti

Aumentare la ripetibilità della produzione

Ritorno rapido dell'investimento



CoMo Injection, il nuovo sistema di controllo realizzato da Kistler, è in grado di analizzare la pressione in cavità stampo durante il processo di iniezione e valutare automaticamente la qualità del pezzo prodotto. CoMo Injection è in grado di gestire contemporaneamente i segnali provenienti da sedici cavità sullo stesso stampo, la sua configurazione è sem-

plice e rapida. Grazie alla documentazione di tutti i processi CoMo Injection garantisce una produzione a zero difetti con costi ridotti di un ordine di grandezza rispetto al passato.

CoMo Injection: produzione a zero difetti e garanzia di qualità al 100 % per i vostri clienti.

www.kistler.com

lità è esclusa, le differenze tra il danneggiato “consumatore” e il danneggiato “professionista”. A conclusione dell’incontro sono intervenuti Paolo Zonca e Roberto Piotti della Chubb Insurance Company of Europe di Milano e facente parte della Chubb Corporation presente in 12 paesi in Europa. Hanno riportato e commentato assieme ai presenti alcuni esempi di cause in atto per prodotti difettosi in America, dove legislazione e risarcimenti sono molto differenti, e dove a maggior ragione bisogna affrontare il mercato con maggior scrupolosità e attenzione. Per maggiori informazioni www.man-sutti.it www.chubb.com/international/italy

7 Novembre

Il Magnesio e le sue applicazioni nel biomedicale.

Nel quindicesimo e ultimo appuntamento organizzato da Consobiomed la partecipazione è stata copiosa: saletta piena per ascoltare la Dott.ssa **Anna Da Forno** del Politecnico di Milano che ha presentato le proprietà delle leghe di Magnesio, da qualche tempo tornato sotto i riflettori soprattutto in Cina, in particolare per essere utilizzato in applicazioni biomedicali come le protesi e gli impianti ortopedici, ai quali permette di ridurre notevolmente l'effetto di stress shielding, oppure negli stent coronarici data l'elevata resistenza del metallo Mg 12.



La Dott.ssa Da Forno illustra le potenzialità delle leghe di Magnesio

Un'impiego avveniristico – secondo la Dott.ssa Da Forno – è inoltre per l'ingegneria tissutale; la possibilità di inserire uno scaffold in lega di Magnesio che cura e rigenera velocemente il tessuto e successivamente si elimina da solo è un traguardo assolutamente da raggiungere.

Come noto, l'elemento Magnesio non esiste allo stato libero in natura, ma complessato con altri elementi; le strategie di combinazione con Manganese, Calcio, Silicio o altri, dopo aver svolto la procedura di purificazione, permettono di ottenere leghe resistenti al processo di corrosione, con bassa velocità di emolisi e con proprietà meccaniche adeguate all'utilizzo medico, come nella più usata lega con lo Zirconio, la WE43.

Lo scopo è infatti quello di ottenere biomateriali con idonee proprietà che siano utili e non nocivi, molte leghe sono infatti ancora in fase preclinica o in test clinici per la biocompatibilità;

al momento lo sviluppo di Mg biodegradabile ha rivoluzionato il concetto di biomateriale metallico, anche se devono essere ancora studiate approfonditamente le proprietà meccaniche e la velocità di corrosione, attenuabile mediante il rivestimento con diverse sostanze. A questo proposito sarà utile stabilire un affidabile test bench in vitro per stimare la degradazione in vivo.

Per approfondimenti contattare anna.daforne@polimi.it

Dopo la pausa estiva ripartono gli incontri “Collaborare per Competere” organizzati da Quality Center Network, per condividere le idee innovative nate nel nostro territorio dalle aziende del biomedicale mirandolese.

Come si realizza una trasformazione lean efficace. L'esperienza di Mallinckrodt DAR srl – Gruppo Covidien.

Giovedì 19 Settembre, presso la sala congressi di Aimag a Mirandola, l'Ing. **Cristiano Castagnetti** ha raccontato l'esperienza di Mallinckrodt DAR Srl – Gruppo Covidien, multinazionale attiva nella produzione e commercializzazione di dispositivi medici, delineando i punti chiave per fare lean in modo efficace.

“Tutto quello che ci interessa è il tempo che passa da quando un cliente ci fa un ordine a quando incassiamo il pagamento per il medesimo, riduciamo questo tempo eliminando le attività che non aggiungono valore” così esordisce Cristiano Castagnetti, Engineering & OpEX Manager presso la Mallinckrodt DAR srl, Gruppo Covidien, riprendendo le parole di Taiichi Ohno, Ingegnere giapponese padre del sistema di produzione noto come Lean Production.

L'incontro si concentra sulla presentazione delle tre dimensioni chiave che le aziende devono considerare per poter intraprendere una produzione con il sistema Lean: la prima è ambire ad un sistema operativo eccellente e quindi il modo in cui le risorse fisiche e gli assets sono configurate ed ottimizzate per creare valore con il minimo di perdite, la seconda



è avere delle infrastrutture manageriali, ovvero avere una struttura organizzativa idonea attraverso la quale le persone e i processi siano gestiti allo scopo di ottenere obiettivi comuni, la terza, non per importanza, è costituita da mentalità e comportamento, più precisamente il modo in cui le persone pensano e si comportano individualmente e collettivamente sul posto di lavoro.

Ed è proprio in quest'ultima dimensione che l'Ingegnere Castagnetti sottolinea: “Fare lean è una filosofia, i

risultati all'inizio si vedono subito ma a lungo andare è più difficile vedere i problemi, ed è per questo che la lean ha bisogno di tutte le funzioni aziendali, è un percorso verso l'eccellenza e tutti ne sono coinvolti”. L'incontro ha coinvolto molto il pubblico presente in sala, che in fase conclusiva ha rivolto diverse domande all'Ingegnere, tra i presenti c'era anche Carlo Marchini, sindaco di Concordia, il quale ha seguito con interesse l'esperienza di Covidien.

Mission Critical device: dalla progettazione alla produzione. L'esperienza di Egicon Srl

Dal 2009 Egicon si occupa di progettazione e produzione di sistemi elettronici, dispositivi definiti mission critical, ovvero quei dispositivi che hanno un impatto sulla sicurezza di chi li utilizza.

Nonostante siano una start-up si sono già affermati nel comparto della progettazione e produzione di sistemi elettronici puntando sull'innovazione tecnologica, alcuni dei loro clienti più noti sono Ferrari Auto, Ducati Moto e per quanto riguarda il settore biomedicale, Bellco.

L'azienda opera in diversi ambiti, automotive, biomedicale, industriale, navale e aerospaziale, ma tutti condividono le caratteristiche dell'elettronica che utilizzano. I loro prodotti vengono realizzati su specifica del cliente, progettati per funzionare in condizioni ostili, proprio per questo le tecnologie e le metodologie impiegate sono focalizzate per gestire eventuali fattori critici come ad esempio le temperature, l'umidità, le vibrazioni, la compatibilità elettromagnetica.

Il 12 novembre scorso, nel ciclo di incontri "Collaborare per competere" Egicon ha condiviso la propria esperienza aziendale proprio in merito a Mission Critical device.

L'Ing. **Lucio Madella**, Direttore Marketing e Commerciale insieme all'Ing. **Paolo Monari**, Direttore Tecnico, hanno presentato le metodologie di lavoro



Un momento dell'inaugurazione della nuova sede di Egicon

dell'azienda ad un pubblico molto interessato al loro approccio innovativo «Il tema del rischio è centrale in questo ambito di safety ed è definito come probabilità dell'evento pericoloso moltiplicato per la severità delle sue conseguenze» afferma l'Ing. Monari «una funzione il cui malfunzionamento può comportare gravi pericoli deve avere un livello di mitigazione del rischio molto elevato, invece una funzione che non può causare gravi problemi può avere un livello di mitigazione meno elevato; le safety functions sono proprio quelle che portano il sistema in uno stato safe, dove comunque il sistema può fornire un livello di servizio all'utilizzatore di tipo sicuro. Nonostante tutto è sempre l'esperienza uno degli elementi più importanti, ed è proprio grazie all'esperienza che abbiamo imparato quan-

to siano fondamentali le scelte fatte all'inizio della progettazione, perché apportare delle modifiche in corso d'opera comporta molti più problemi, considerando anche quanto le tempistiche siano sempre molto ristrette».

Dopo la prima scossa del 20 Maggio 2012 la sede di Egicon ha subito parecchi danni strutturali, questo li ha costretti a dividere le varie business unit in diverse sedi, ma da inizio Novembre hanno riunificato produzione, ricerca e sviluppo sotto un unico tetto di 2000 Mq avvalendosi della collaborazione di circa 40 dipendenti. L'inaugurazione del nuovo stabilimento di San Giacomo Roncole è avvenuta proprio venerdì 29 Novembre, alla presenza di autorità, dipendenti e famiglie.

SisTer e gli investimenti per il futuro

Inaugurato il 5 Dicembre scorso l'ampliamento dello stabilimento SisTer a Palazzo Pignano (CR), nato dall'esigenza di ampliare il reparto Estrusione. A presentare i

nuovi spazi industriali il Dr. Emanuele Gatti CEO EMEALA, Kent Wanzek CEO GMO e l'Ingegnere Massimo Fini Amministratore Delegato di SisTer S.p.A.

Giovedì 5 Dicembre è stata inaugurata l'espansione del reparto estrusione SisTer; a presenziare all'incontro nomi importanti come il Dr. Mario Mantovani - Vice Presidente Regione Lombardia e Assessore alla Salute, il Geom. Carlo Malvezzi - Consigliere regionale, Vice Presidente IV commissione Attività produttive e Occupazione, il Dr. Massimiliano Salini - Presidente Provincia di Cremona, il Dr. Ernesto Cabrini - Direttore Associazione Industriali Cremona, il Dr. Umberto Cabini - Presidente Associazione Industriali Cremona e il Dr. Mario Veronesi - in qualità non solo di fondatore del distretto biomedicale mirandolese, ma anche di padre professionale dell'ingegner Massimo Fini - Amministratore Delegato della SisTer dal 2002 - « Tutto è cominciato quando, appena laureato in ingegneria, nel 1980 fui contattato da Mario Veronesi, per lavorare in Dideco, in cui mi sarei occupato della R&D dei dispositivi per la cardiocirurgia».

SisTer è un'azienda che opera nel campo biomedico

dal 1964 ed è situata a Palazzo Pignano, nelle vicinanze di Crema. Dal 1989 è parte del gruppo tedesco Fresenius, e ha beneficiato della sua crescita, raggiungendo un consolidamento strutturale ed un considerevole incremento dei volumi produttivi. La Mission di Fresenius Medical Care, è il trattamento dei pazienti con insufficienza renale e SisTer, che occupa oggi circa 400 persone, fattura circa 80 M€ ed esporta la maggior parte della produzione, è uno degli stabilimenti che produce i dispositivi necessari per i trattamenti di dialisi.

In particolare rappresenta il Centro di Eccellenza europeo per questa tipologia di prodotti, ha una ventina di ingegneri che ne assicurano il miglioramento continuo (R&D, Product Center) e agisce da incubatore tecnologico e produttivo per tutti i prodotti nuovi prima del successivo spostamento in altri Plant adibiti alla produzione di massa in paesi quali Turchia, Serbia, Bielorussia e Macedonia.

Prodotti di punta di SisTer sono infatti le linee sangue



per la nuova macchina, l'innovativa 5008, le linee Multifiltrate e lo sleep|safe, un set per la dialisi peritoneale, che consente al paziente di effettuare il trattamento in modo automatico durante le ore notturne e migliorare così la propria qualità di vita.

SisTer è uno dei pochi esempi nel biomedicale con una produzione interamente verticalizzata: il processo parte dalla polvere di PVC fino ad arrivare al prodotto finito e sterile.

La nuova palazzina ha due piani, una superficie in pianta di circa 900 m2 e nasce principalmente per soddisfare le esigenze di espansione del reparto estrusione che serve tutti gli altri Plant europei che producono bloodlines per la Fresenius Medical Care.

Il progetto prevede infatti l'installazione di un sistema automatico di imballaggio delle bobine e due



SisTer esterno

nuove linee di estrusione allo scopo di incrementare la produttività e di estendere la capacità a oltre 300 milioni di metri totali, nelle varie tipologie di tubo necessarie.

Questo investimento è solo il primo passo di un piano industriale che si proietta fino al 2020 e che si basa sulle stime di crescita del tubo, legate a loro volta alle previsioni di vendita delle linee 5008 e 4008 nel mercato EMEA (Europa, Middle East, Africa); con questo programma, l'azienda sarà in grado di soddisfare l'intera richiesta di tubo per il suddetto mercato.

L'obiettivo primario del progetto è quindi quello di supportare la crescita del gruppo Fresenius Medical Care nel mercato delle linee sangue mettendo a disposizione una capacità di produzione adeguata. SisTer prospetta che

nel 2019 la capacità totale arriverà a 430 milioni di metri, e questo aumento sarà possibile grazie a sette nuovi estrusori (di cui 3 sostituzioni di macchine attualmente in uso). Il secondo obiettivo del progetto è l'automazione del confezionamento bobine che ridurrà sensibilmente i costi di produzione e il cui investimento è reso possibile dalla massa critica di un impianto di queste dimensioni.

La domanda di bobine infatti, sempre secondo le previsioni di crescita, aumenterà velocemente fino ad arrivare vicino al milione di bobine all'anno, un numero che merita senz'altro un investimento per il futuro.

L'Ingegnere Massimo Fini ha dichiarato «In questi dieci anni, con il team che mi affianca, abbiamo portato la SisTer a livelli di eccel-

lenza, con l'effetto di un costante miglioramento sia dei risultati che della qualità dei prodotti. Sono molto orgoglioso dei grandi passi fatti nell'organizzazione della produzione, grazie a una maggior efficienza nell'utilizzo delle risorse, coinvolgendo anche gli operai nelle attività di miglioramento», continua Fini «La sfida iniziale era la sopravvivenza di una azienda manifatturiera in un contesto globalizzato competitivo. Purtroppo questa sfida non può ancora essere considerata vinta ma la nostra lotta continua attraverso la trasformazione della tipologia di lavoro, da prettamente manuale a fortemente automatizzato. La crescita del livello di automazione in SisTer in questi dieci anni ne è un evidente dimostrazione».

RADIO PICO, una radio “in rete”

A un'anno e mezzo dagli eventi sismici che li hanno gravemente danneggiati, costringendo lo staff nei container per tanti mesi, il 1 dicembre scorso sono stati inaugurati i nuovi studi di Radio Pico, al settimo piano della torre uffici di Via Agnini. Dietro a tutto, un progetto studiato nei dettagli, il lavoro instancabile di tanti, la professionalità

di esperti tra cui Luca La Rosa, consulente tecnico e di progettazione di impianti che opera nel settore Broadcast da tanti anni e ha curato la stesura dell'intero progetto tecnico, supervisionando l'installazione dei nuovi impianti fino al collaudo finale. Luca ci ha spiegato quali tecnologie sono state usate e quali obiettivi sono stati raggiunti.



Luca La Rosa, consulente tecnico e di progettazione dei nuovi studi di Radio Pico

Il progetto di ristrutturazione e rinnovamento tecnologico si è articolato in tre fasi :

1) La ricostruzione dei locali Regia, Sala Speaker e Sala Macchine con tecnologie innovative che fossero compatibili con le caratteristiche di antisismicità richiesta dalla situazione vissuta e con sistemi di isolamento e trattamento acustico di elevata qualità.
2) La progettazione ex-novo degli impianti audio di bassa frequenza, con migrazione verso la più recente tecnologia digitale Audio-over-IP. Questo ha

significato ricostruire da zero anche la sala macchine oltre che le regie, installando impianti completamente nuovi affiancati ai vecchi per poi effettuare il passaggio al nuovo hardware dopo alcuni mesi di funzionamento in parallelo e prove di emissione.

3) Il passaggio ad un nuovo sistema di messa in onda , cioè il pacchetto software completo utilizzato per il Playout (messa in onda), lo Scheduling (generazione del palinsesto), lo Splittaggio (emissione dei contenuti pubblicitari diversificata per aree territoriali) e

la Programmazione Pubblicitaria .

Dal progetto alla Realizzazione.

A gennaio 2013 sono partiti gli studi di fattibilità e le ricerche di mercato per selezionare i migliori sistemi nelle rispettive categorie di impiego. La visione lungimirante dell' Editore, che ha voluto puntare in alto ricostruendo la propria emittente locale con gli stessi benchmark tecnologici adottati dai grandi Network, ha permesso a tutto il team tecnico di lavorare senza vincoli progettuali, e ha quindi reso possibile il raggiungimento di risultati di assoluto riferimento in ogni area di realizzazione del progetto.

Per quanto riguarda i lavori edili, l'intera struttura del piano è stata ulteriormente coibentata termicamente attraverso l'installazione di un cappotto termico esterno, che permette non solo un maggiore equilibrio termico degli ambienti ma anche notevole risparmio energetico: tutti gli uffici e i nuovi spazi si mantengono quindi alla giusta temperatura, sia invernale che estiva, spendendo la metà della potenza in kW di un impianto tradizionale. E' stata riprogettata anche la

sala macchine con criteri di posa in opera dei racks apparati montati su supporti elastici in modo da ridurre al minimo eventuali vibrazioni provenienti dal solaio.

Gli studi di regia sono stati costruiti con un metodo che prevede la progettazione e la costruzione di cabine realizzate in strutture autoportanti in acciaio. Questa tecnologia è molto innovativa (in Italia è la seconda volta che viene usata nel settore broadcast, e per la prima volta in una radio locale), perché a differenza delle più comuni strutture in legno, ferro e cartongesso, queste sono composte di pannelli di acciaio stratificati con materiali coibentati e isolanti, che le rende elastiche e virtualmente indistruttibili nel tempo. Gli ambienti così realizzati sono inoltre a prova di incendio, ed essendo interamente modulari, addirittura smontabili in caso di eventuale trasloco.

La struttura si articola su due regie, con ognuna una consolle di messa in onda, e una sala speaker; entrambe le regie si affacciano sulla sala speaker e sono intercambiabili in caso di necessità o avarie. Gli allestimenti acustici interni, gli impianti elettrici, illuminotecnici e di trattamento aria sono stati realizzati e installati dalla stessa azienda che ha realizzato le regie, la BoxyLab di Terzi, sotto la supervisione del consulente La Rosa che ha fornito loro le specifiche del progetto, ha disegnato la distribuzione degli spazi e collaborato con il team alla progettazione acustica. Anche il banco della Sala Speaker è stato disegnato ad hoc da Luca e realizzato da BoxyLab.

Nelle regie e in sala macchine sono stati installati sistemi AXIA/Telos.



La sala speaker con illuminazione colorata

La radio in questo momento è in onda con un sistema che vede tutti i propri apparati attivi connessi fra loro direttamente su rete Gigabit IP, sulla quale viaggiano centinaia di canali audio (la rete ne può gestire fino a 35.000 circa). I segnali vengono poi prelevati dalla rete e inviati ai trasmettitori per essere messi in onda.

Questo tipo di architettura ha permesso inoltre di ridurre drasticamente le tempistiche di installazione e cablaggio degli impianti nonché i relativi costi, dato che con un solo cavo di rete CAT.5/6 si possono trasportare 56 canali audio stereo in una volta sola. Di conseguenza si è potuto contenere anche i dimensionamenti delle tubazioni, e dei cavidotti, e avere a disposizione una dorsale di interconnessione molto versatile poiché unica per tutte le piattaforme Audio, Dati, Fonia ed estensione KVM. Inoltre, è possibile andare in onda sia sulla piattaforma radiofonica FM sia sulle piattaforme di streaming web senza mai convertire il segnale, raggiungendo una totale integrazione di tutte le piattaforme di emissione. Il rapporto costi/prestazio-

ni di queste tecnologie ha permesso di risparmiare importanti porzioni di budget da destinare ad altre risorse quali ad esempio lo sviluppo della piattaforma di streaming su web, che ora vanta una qualità audio senza precedenti, addirittura superiore a quella di alcuni network nazionali.

Il software di messa in onda è stato interamente customizzato sulle esigenze editoriali e commerciali della radio, che grazie ad una maggiore flessibilità di utilizzo e velocità di operazione nella messa in onda, ha permesso di incrementare la produttività di ogni settore dell'azienda.

Un'ultimo accenno va fatto a come è cambiato il "suono" di radio Pico. A conclusione dei lavori di installazione, è stato infatti un passaggio naturale quello di rivedere il sound design della radio. La catena di emissione è stata completamente rivista, a partire dalla generazione del segnale fino alla taratura del processore Orban.

Il risultato è che ora la radio ha un sound più dinamico, aggressivo ed efficace, anche a detta di tutti gli ascoltatori che sono stati interpellati nel corso di un'apposita indagine.

Ci sono aziende speciali che non si arrendono mai!

Sono le aziende
colpite dal sisma
che sono ripartite
con la qualità
di sempre



www.terremosseemilia.it

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA



Unione Comuni Modenesi
Area Nord



Strumenti e Soluzioni per collaudi di tenuta e di flusso
Sistemi per la raccolta dei dati di collaudo
Dosatori di solvente cicloesano

